

Val Nambino, Après ski nel mirino

«Bimbi oncologici costretti a scappare»

Polemiche per la musica a tutto volume. Italia Nostra: «Un sopruso»

TRENTO Sui social, in questi giorni, le polemiche sono feroci. C'è chi dice di aver già fatto le valigie e di essere pronto ad andarsene, chi attacca il Comune, chi chiama in causa il Parco Adamello-Brenta. Nel mirino, il nuovo SuperG Après ski, inaugurato da poche settimane nella piana di Nambino, a Madonna di Campiglio. Che propone feste a base di musica a tutto volume e luci colorate.

«Ma quello è un après ski o piuttosto una vera e propria discoteca all'aperto? L'attività su questo terreno dovrebbe rientrare tra quelle previste per piste e impianti in base ai regolamenti dell'amministrazione» scrive qualcuno. «Quell'ecomostro va chiuso e demolito» sottolineano altri. Ma ad essere disturbati dalla musica ad alto volume non sono solo residenti e turisti. In queste ore infatti su una pagina Facebook dedicata a Campiglio è stata pubblicata una lettera di una volontaria di una associazione che mette



Madonna di Campiglio Il SuperG Après ski della val Nambino

a disposizione delle case in val Nambino a bambini con gravi problematiche oncologiche. «Asuc Fisto — si legge — ha autorizzato una discoteca a cielo aperto con musica a tutto volume veramente assordante al pomeriggio e fasci di luce a Led che vanno ininterrottamente h24. Alcune famiglie sono dovute scappare

ieri (il 29 dicembre, ndr), perché i bambini si sentivano male per la musica tecno altissima e non potevano riposare, inoltre quei fasci di luce sono pericolosi perché potrebbero causare crisi epilettiche». E aggiunge: «La costruzione è terribile da vedere, il suono insopportabile i fasci di luce invadono la valle e le

case. Il progetto in aiuto ai bambini oncologici dobbiamo sospenderlo immediatamente, e tanti bimbi perderanno la possibilità di trascorrere in pace alcuni giorni per loro irripetibili».

E se il Parco Adamello-Brenta, per voce del suo presidente Walter Ferrazza, si è affrettato a ricordare che la zona sulla quale è stato realizzato l'Après ski è all'esterno dei confini di competenza dell'ente di Strembo, il sindaco di Pinzolo Michele Cereghini ha incontrato alcuni residenti della zona. Ma a seguire con attenzione le polemiche è anche Italia Nostra, che fin dall'inizio si era opposta alla costruzione della struttura. «Purtroppo — dice la presidente Manuela Baldracchi — non siamo riusciti a fermare anche questo sopruso perpetrato sul paesaggio a cui hanno aderito tutti gli enti coinvolti: Asuc, Comune, Tutela del paesaggio, Provincia».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA